



CITTÀ DI CONEGLIANO

PROVINCIA DI TREVISO

DELIBERAZIONE N.	56-448
IN DATA	09-06-2016
PROPOSTA N.	PRDC - 40 - 2016
DEL	19-05-2016

COMUNICATA AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
CONTESTUALMENTE ALLA PUBBLICAZIONE

ESTRATTO DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Esposizione del Documento Programmatico Preliminare del Piano degli Interventi (Documento del Sindaco) ai sensi dell'art. 18, comma 1, della L.R. 11/2004.

L'anno 2016 addì 9 del mese di Giugno alle ore 19.00 in continuazione, in CONEGLIANO nell'Aula Consiliare della Residenza Municipale, a seguito di inviti diramati ai sensi di legge dal Presidente del Consiglio con lettera prot. n. 27278 in data 1.6.2016, si è riunito in seduta pubblica sessione straordinaria di prima convocazione il CONSIGLIO COMUNALE sotto la Presidenza del Consigliere Ing. Fabio Chies e con l'intervento del Segretario generale Dr. Davide Alberto Vitelli. Fatto l'appello nominale dei componenti risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
ZAMBON FLORIANO	Consigliere - Sindaco	SI
CHIES FABIO	Presidente	SI
MIRTO PAOLA	Consigliere	SI
SARDI CRISTINA	Consigliere	NO
COLOMBARI SONIA	Consigliere	SI
DARIO YURI	Consigliere	SI
LUCA MARIO	Consigliere	SI
BOTTEGA PIERANTONIO	Consigliere	SI
BRUGIONI CLAUDIA	Consigliere	NO
PICCO PAOLO	Consigliere	SI
DOIMO GIUSEPPE	Consigliere	SI
MODENESE ENRICO	Consigliere	NO
GRASSI GIOVANNI	Consigliere	SI
BORIN GIUSEPPE	Consigliere	SI
DE MARCHI CRISTIANO	Consigliere	SI
LORENZET CLAUDIO	Consigliere	SI
GIANELLONI ISABELLA	Consigliere	SI
ROSSETTO LAURA	Consigliere	SI
GIANDON PAOLO	Consigliere	SI
BORTOLUZZI ALESSANDRO	Consigliere	SI
CAPPELLI ROBERTO	Consigliere	NO
PAVANELLO FLAVIO	Consigliere	SI
BORSOI ROBERTO	Consigliere	SI
BELLOTTO MASSIMO	Consigliere	SI
ZAVA LORIS	Consigliere	SI

Sono assenti giustificati i Consiglieri: Modenese e Cappelli.

Partecipano gli Assessori: Toppan, Dugone, Panizzutti, Perin F., Piccin.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

DEL. N. 56-448

DEL 9 GIUGNO 2016

OGGETTO: ESPOSIZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI (DOCUMENTO DEL SINDACO) AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, DELLA L.R. 11/2004.

Il PRESIDENTE pone in trattazione il punto all'ordine del giorno e da la parola al Vice Sindaco Assessore Toppan che riferisce quanto segue.

“””””

ASSESSORE TOPPAN CLAUDIO: Grazie, Presidente. Faccio un'introduzione e dopo, se a tutti va bene, lascerei la parola per non più di cinque minuti al dirigente Giovanni Tel, che è il tecnico che ha steso questo documento sulle proposte fornite dall'Assessore e dalla politica.

Dico dalla politica perché stiamo parlando di un documento, il documento del Sindaco, che è un documento politico. Un documento politico che dà avvio al percorso che porta alla stesura del P.I., stiamo parlando del P.I. perché praticamente il P.A.T. è già in fase di approvazione e quindi è piuttosto avanti e questa è la prima azione che ci permetterà di dare l'avvio al P.I.

Cosa vuol dire? Vuol dire che dopo l'approvazione di questo documento noi potremo organizzarci per dare l'avvio alla fase di concertazione. Quindi portare le nostre proposte, sentire, condividere e anche, perché no, sentire anche dei riscontri negativi su quello che proporremo. Tutte fasi comunque e tutti elementi che saranno raccolti, fase molto importante questa, per poi trascrivere e riportare il tutto nel P.I., dove appunto il P.I. darà fisionomia e sostituirà e rappresenterà cartograficamente il vecchio P.R.G.

Quindi l'avvio al percorso che porta alla stesura del P.I. facendo sintesi di quanto indicato nel P.A.T.. Il P.A.T. costituisce le linee guida ed individua quali siano le azioni e le norme ed ogni altro correttivo al P.R.G. vigente, che rimane punto di partenza rispetto al quale il P.I. costituisce elemento di raccordo al fine di proporre un graduale passaggio al nuovo Piano Regolatore Comunale; cioè in sintesi il P.I. proporrà le nuove normative e sarà il nuovo P.R.C. ossia il P.R.G. diventerà P.R.C., perché è il Piano Regolatore Comunale.

Non tutto il vecchio P.R.G. costituisce il primo P.I. Il primo P.I. non sarà l'unico. Tanto per dire può essere tematico, come può esserlo il secondo e come può esserlo il terzo, come può esserlo il quarto. Non vuol dire che il secondo sostituirà il primo, ma il secondo, il terzo e quelli che verranno saranno sempre dei documenti che andranno a completare e a formare il nuovo strumento urbanistico che va a sostituire il P.R.G..

Quindi si può procedere tranquillamente per fasi ed è quello che il Comune di Conegliano ha deciso di fare, questa Amministrazione ha deciso di fare. Questa è un'anticipazione che non riguarda tanto il documento che approveremo stasera, ma è pur sempre un'anticipazione, perché ce la troveremo a discutere magari tra un mese e avremo già individuato quali sono le priorità da inserire nel primo P.I., che sono delle azioni che secondo noi era indispensabile prendere per mano immediatamente per poterle trasferire e darvi efficacia nell'immediato, perché voi sapete che in fase attuale esiste ancora il P.R.G. e quindi siamo con due elementi. Quindi si valutano i due elementi e noi abbiamo deciso che sia opportuno normare e mutare ciò che ritenevamo prioritario, che sicuramente non saranno le edificazioni, i condomini e la semplice edificazione, perché in questo momento non stanno avvenendo, ma sarà tutt'altro. Saremo più votati alla conservazione, alla perimetrazione e alla salvaguardia dell'ambiente e anche alla qualità dei

prodotti, quindi alla qualità delle abitazioni con un occhio di attenzione sia per il consumo del suolo e soprattutto per il contenimento energetico.

Dopo di ciò darei la parola al dirigente Giovanni Tel se vuole aggiungere qualcosa.

“”””

DOTT. GIOVANNI TEL (DIRIGENTE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ATTIVITA' PRODUTTIVE): Buonasera a tutti. Sarò veramente breve, quattro, cinque minuti facendo violenza enorme su me stesso che non sono abituato.

Molto ha già detto il Vicesindaco, mi rimane solamente da precisare due poche cose. La prima: gli elementi fondamentali del Piano degli Interventi. Noi passiamo da una strategia che è il P.A.T., che è in divenire e il P.I. è la parte operativa. Interessa precisare due cose, innanzitutto il P.I. è il luogo della concertazione tra pubblico e privato ed è il luogo dove c'è il coordinamento degli interventi di trasformazione e di valorizzazione del territorio.

Seconda cosa importante: il Piano degli Interventi, e qui tornano alla mente i vecchi Piani Pluriennali di Attuazione, Legge Bucalossi di fine anni settanta, è il luogo, il Piano Operativo o il Piano degli Interventi, dove si concentrano le previsioni e sono tre: il bilancio pluriennale dell'Ente, il Programma delle Opere Pubbliche e gli altri strumenti di pianificazione di settore, che possono essere il Piano dell'Illuminazione Pubblica, il PEBA e altri piani che sono specifici e che attuano il Piano Regolatore.

La cornice. Ricordo che il principio importante è limitare gli usi inefficienti del suolo costruito ed avviare ed avviarsi verso il recupero delle aree evitando i nuovi impieghi di suolo e poi orientare le politiche verso il partenariato pubblico - privato. Il tutto, come prima accennava l'Assessore Toppan, il Vicesindaco Toppan, in un clima di ampia flessibilità perché il Piano degli Interventi può essere fatto anche uno ogni mese, ogni due mesi, insomma alla necessità e quindi grande flessibilità. Non più quel principio di rigidità del Piano Regolatore Generale, ma ampia flessibilità del Piano degli Interventi.

Il Piano degli Interventi è il tempo per fare. Ci sono cinque anni ed è chiamato il piano del Sindaco. Cinque anni per portare in attuazione gli obiettivi, decorsi i quali quegli obiettivi possono anche decadere, per esempio le aree di espansione e di trasformazione se non le attui in quei cinque anni possono tranquillamente decadere e il Sindaco e l'Amministrazione decide su questo.

Ed è anche il P.I. il luogo delle priorità, attraverso che cosa? Attraverso dei temi perché non possiamo fare tutto. Il Piano degli Interventi per essere efficace, a mio modo di vedere, la mia visione tecnica, è che debba attuarsi per temi importanti e da qui le priorità che l'Amministrazione ha inteso dare. Quindi da questo punto di vista cosa abbiamo esaminato in questo Documento Programmatico per le politiche del territorio e per l'attuazione del Piano Regolatore Generale? L'edificato che è all'esterno del centro abitato e il centro abitato. Due elementi importanti e fondamentali, in uno scenario disciplinare che è in divenire, pensiamo alla mancata riforma urbanistica o al Piano Casa o alle varianti verdi, il decreto sul consumo di suolo. Adesso il Decreto sulla rottamazione dei fabbricati o i bandi che vengono fuori.

In questo clima abbiamo deciso che il Piano degli Interventi possa essere attuato per fasi e per temi e quindi attraverso un graduale avvicinamento al Piano Regolatore pieno e al contestuale abbassamento del dimensionamento del piano, che ricordo ammonta ad un milione e mezzo di metri cubi, ne sono rimasti un milione e cento e man mano che le cose si faranno bene, se non si faranno si va a decrementare conseguentemente il dimensionamento del piano.

Quali sono, e sto per concludere, le cinque linee che chiamo di produzione. È una visione un po' privatistica, ma sono linee di produzione che abbiamo messo in atto e che metteremo. Intanto il contesto insediativo residenziale. Abbiamo una priorità, contenere l'edificato e tener fede ad un principio, il concetto del limite urbano e pertanto verranno osservate e monitorate le zone di edilizia diffusa e anche quelle di margine, dove quindi è prevista o si prevede la trasformabilità.

La seconda: la ricognizione della forma del territorio. Vi ricordo e mi ricordo che attraverso le varianti Green, le varianti verdi di cui alla Legge numero 4/2015, si sta modificando la forma della città, perché pian piano il non costruito sta avvicinandosi e sta mangiandosi, consentitemi questo virgolettato, il costruito. Tutto da edificabile sta diventando o verde privato o agricolo e quindi questo margine deve essere attentamente monitorato e ridisegnato e questa è materia di Piano degli Interventi.

Il terzo punto, la terza linea che mi è stata sollecitata sia dal Sindaco che dall'Assessore, è il recupero della centralità della città di Conegliano attraverso obiettivi e norme collegate alla rigenerazione delle aree dismesse. Pensiamo ad un'asse fondamentale, ad una sorta di decumano massimo. Un'asse Colombo - Carducci - Verdi, pensiamo ad un cardo dato dalla piazza Carducci e quindi incominciare ad individuare un centro, che vede anche come elementi importanti l'area ex Zanussi e anche dall'altra parte tutta la viabilità che porta nella zona ex Saita. Il tutto in una visione che dovrebbe avere come prospettiva il riutilizzo delle aree pubbliche, anche attraverso i criteri legati alla pedonalizzazione del centro.

Quindi un nuovo concetto di concepire la città attraverso l'individuazione di politiche che possano andare ad individuare il centro di Conegliano come aperto e inclusivo. La quarta linea è dare delle norme, darci delle norme riguardo agli accordi pubblico - privato. Ce n'è uno nel P.A.T. ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11 e anche su quel punto le norme tecniche operative del Piano degli Interventi, attenzione non ci saranno più le norme tecniche nel regolamento edilizio, ci sarà un unico fascicolo: norme tecniche operative e quindi all'interno di quelle norme dovranno essere regolati anche gli accordi pubblico - privato, almeno quello che c'è e che fu adottato con il P.A.T.

E ultimo un profondo aggiornamento e una semplificazione del compendio normativo, dato, appunto, dalle norme tecniche operative. Un aggiornamento ai sensi del Testo Unico dell'edilizia, decreto D.P.R. 380, un adeguamento anche legato all'efficientizzazione degli edifici e per esempio l'adeguamento legato anche ai parametri urbanistico - edilizi, il tutto per un miglioramento delle prestazioni energetiche di edifici.

Questi sono solamente degli esempi. Quest'ultimo rispondeva anche ad un emendamento fatto in sede di adozione del P.A.T., ma all'interno di questa ricostruzione delle norme, cercheremo di dare e confezionare anche questo tipo di documento, ovviamente e non dobbiamo dimenticarlo, c'è una fase partecipativa e concertativa che la norma regionale prevede e quindi appena di questo documento verrà preso atto dal Consiglio Comunale, avvieremo le procedure partecipative per raccogliere suggerimenti ed indicazione dai cittadini. Grazie.

Entra il Consigliere Brugioni, per cui i presenti sono ora 22.

PRESIDENTE: Si precisa che il presente argomento è stato esaminato in Commissione Consiliare Terza. Do la parola al Presidente, Consigliere Borin, prego.

CONS. BORIN GIUSEPPE (ZAMBON SINDACO POPOLARI PER CONEGLIANO): Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Messo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno si ottiene il seguente risultato: 6 favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla prenotazione degli interventi. Prima tornata? Consigliere Giandon, prego.

CONS. GIANDON PAOLO (PARTITO DEMOCRATICO): Io sono rimasto un po' deluso. Mi aspettavo un documento che entrasse un po' più nel merito, mentre mi sono reso conto che più che programmatico questo documento è preliminare, perché un programma dovrebbe contenere quantomeno modi e tempi, indicazioni almeno per quello che è nelle intenzioni della Giunta e del Sindaco, visto che è un documento del Sindaco, su come questi obiettivi, che sono stati definiti, devono essere poi attuati. Invece quello che si trova e quello che in sintesi ha detto il dottor Tel, sono gli obiettivi e le intenzioni, la

volontà così come linea di indirizzo, ma non c'è nessuna maggiore indicazione su come questi obiettivi dovrebbero essere perseguiti.

Faccio prima un appunto sul fatto che il documento non ha un indice e questo sarà un po' il mio schema mentale, che è più tecnico, scientifico che umanistico, però magari questo avrebbe aiutato un po' ad una lettura più agevole. In ogni caso l'aspetto che a mio parere vorrei, adesso non so se quello che noi diremo verrà tenuto in considerazione, comunque come primo momento della fase partecipativa, perché in fin dei conti è questo anche il modo con cui noi Consiglieri possiamo contribuire a dire qualcosa su questo documento.

Credo che il Piano degli Interventi, come è stato ben scritto nel documento, sia l'ambito in cui vengono definiti anche i crediti edilizi, gli ambiti in cui si dovrà andare a costruire il dimensionamento di quello che potrà essere costruito. Devo dire però che per quanto ci riguarda, proprio per quel ragionamento che il dottor Tel faceva rispetto alla conterminazione del limite urbano e quindi la necessità di promuovere uno sviluppo più ordinato dell'edificato rispetto a quello che rimane allo stato naturale al di fuori dell'edificato, credo che preliminarmente ancora allo screening di cui si parla nel documento e di cui ha detto anche il dottor Tel, di quali sono gli ambiti in cui c'è questa compenetrazione tra l'edificato e l'agricolo, il naturale, prima ancora credo che sia necessario provvedere a quello che richiede anche il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento e cioè al censimento più preciso dell'edificato, soprattutto per la parte inutilizzata, perché anche in questo Consiglio abbiamo avuto modo più volte di sparare dei numeri, 2 mila abitazioni sfitte, no, 2 mila e 5, ma più di metà sono diroccate oppure in condizione di non abitabilità, cioè abbiamo una conoscenza di quello che è l'edificato e il costruito non utilizzato, che è quantomeno approssimativa.

Invece credo che proprio per meglio programmare lo sviluppo futuro e quindi anche il Piano degli Interventi, bisogna preventivamente conoscere quello che c'è già di costruito, che non è utilizzato e quindi che probabilmente potrebbe essere oggetto di interesse da parte di chi ha bisogno dell'abitazione e della residenza. Ed è giusto che noi favoriamo prioritariamente la strada dell'utilizzo dell'esistente, piuttosto che favorire nuove edificazioni che andrebbero solamente a creare maggiori costi e più disagio, perché laddove andiamo a costruire e ad edificare, dobbiamo anche garantire i servizi e dobbiamo fare tutta una serie di interventi che sono, comunque, almeno in parte a carico dell'Amministrazione Pubblica.

Quindi io direi laddove si parla del contesto del sistema insediativo residenziale, vorrei che si inserisse questa previsione, cioè un impegno da parte dell'Amministrazione a procedere ad una maggior conoscenza, ad una sistematicità anche nell'acquisire queste informazioni. Penso che le fonti possano essere molteplici e credo, comunque, che sia nostro obbligo, un impegno anche morale per il motivo che dicevo prima, cioè non ha senso che andiamo a costruire del nuovo se possiamo utilizzare dell'esistente.

Riguardo poi alla seconda parte, cioè quella del centro storico, non mi pare che il dottor Tel abbia messo l'accento su quello che è il tema forse più diffusamente trattato in questo Documento Programmatico, ossia le modalità con cui dovrebbe essere recuperata l'area ex Zanussi, che effettivamente è un nodo centrale della città, però è fuori da quel quadrante o è marginale rispetto a quel quadrante di cui parlava Tel, Piazza Cima, Stazione e Ponte della Madonna e Cavallino, che è il quadrante del centro storico allargato, che dovrebbe essere l'area in cui anche la pedonalizzazione dovrebbe essere studiata e valutata più opportunamente.

L'area ex Zanussi penso di poter condividere quello che si prospetta qua, cioè di fatto per le dimensioni diventa una città nella città e quindi l'idea di prevedere molteplici usi all'interno di questo spazio, è un'idea che può dare risposta a molteplici esigenze della città.

Quindi il fatto che possa rappresentare una risposta ad una tipologia residenziale nuova, in cui c'è una maggiore anche concentrazione, se vogliamo, di servizi e di opportunità da un lato, dall'altro una risposta alla necessità di intermodalità, cioè alla possibilità che si arrivi in centro con la macchina, si lasci la macchina, si possa prendere il treno o altri mezzi, ci si possa spostare... Ecco, che sia una risposta all'esigenza di ricreazione, cioè che ci sia anche il verde e lo spazio e il parco pubblico che sia una risposta

ad un'esigenza di incontro e quindi che ci sia la piazza, luogo di incontro. Credo che questa disamina sia una disamina condivisibile.

Resta il punto del come è possibile percorrere questa strada. Penso che qua sia tutto aperto e comunque credo che anche il percorso di partecipazione dovrà necessariamente coinvolgere i soggetti che in qualche modo possono dire la loro su quello spazio.

Rispetto poi alle problematiche del traffico e della pedonalizzazione del centro storico, chiaramente questo è un punto chiave e io naturalmente ho colto con favore la decisione, che mi pare ormai praticamente quasi presa definitivamente, almeno così è stato, così ho letto anche nella stampa, da parte dell'Amministrazione di procedere con la realizzazione dell'ultima parte di Via Vespucci perché effettivamente quello è un inizio forse della risposta a questa esigenza e a questa necessità di rivedere la città.

So che adesso anche con il city manager si stanno facendo dei ragionamenti sulla modalità di rivitalizzare il commercio, il centro storico, eccetera. Però è chiaro che c'è bisogno di una profonda rivisitazione del modo con cui abbiamo vissuto fino ad oggi a Conegliano il commercio, lo stare nel centro storico, l'interesse che ciascuno di noi ha per il centro storico, che può essere affettivo, culturale e ricreativo, però è certo che deve essere continuamente riproposto e rivalutato il significato del vivere, dello stare e del venire in centro, altrimenti la conseguenza del non fare questo è lo svuotamento, è l'impoverimento quindi anche della vita cittadina.

Ultima cosa che dico, e mi lascia perplesso, probabilmente è questa la modalità, è il fatto che il punto all'ordine del giorno è esposizione. Mi è stato detto, almeno ho chiesto al mio Capogruppo e mi è stato detto, che il voto che dovrebbe esserci è un voto di presa d'atto e adesso non lo so se per prendere atto bisogna esprimere un voto. Il voto si esprime per dare un parere negativo o positivo, se è semplicemente per presa d'atto credo che questo punto possa concludersi con la discussione, quindi presa d'atto nel senso che è stato presentato ed è stato discusso, e che quello che... almeno io auspico, ma mi pare che è intenzione anche dell'Amministrazione, è che questo semplicemente sia l'inizio di un percorso da fare insieme per arrivare ad un piano che sia il più possibile rispondente alle necessità della città. Grazie.

Esce il Consigliere Colombari, per cui i presenti sono ora 21.

PRESIDENTE: Grazie. Prenotazione interventi per la seconda tornata. Consigliere Bellotto.

CONS. BELLOTTO MASSIMO (MOVIMENTO 5 STELLE): Grazie, Presidente. Diciamo che questa è una partenza di ragionamento sul P.I. Speriamo che poi il percorso sia fatto in maniera da portare dei risultati positivi.

Quello che abbiamo trovato qua non ci dà motivo di essere soddisfatti. Infatti partiamo da un punto da ricordare bene, nonostante l'Assessore l'abbia detto in Commissione e anche stasera, che non dobbiamo più prendere in considerazione il P.R.G.

(Intervento fuori microfono)

CONS. BELLOTTO MASSIMO (MOVIMENTO 5 STELLE): Il P.I. e il P.R.G., ma non è più da considerare. Sono stati fatti vari discorsi su questo punto. Però il fatto che discutiamo di P.I. nasce dal fatto di avere approvato il P.A.T., che a sua volta ha confermato tutte quelle che erano le previsioni del P.R.G. e per cui le varie espansioni i cubaggi, i numeri li ha detti anche prima il dottor Tel, eccetera, eccetera, che non ripetiamo e li abbiamo detti diverse volte anche qua in Consiglio.

Quindi il primo P.I. è proprio il P.R.G. e va a cozzare un po' con le indicazioni dette a voce sul fatto del voler ridurre, di non voler consumare il suolo e tutto quanto. Infatti testualmente all'interno dei documenti è indicato: "Introdurre adeguamenti alle previsioni urbanistiche di interesse generale, senza

comunque apportare modifiche di sostanza al dimensionamento del vigente P.R.G. Punto di partenza insostituibile rimane l'attuale P.R.G. Si dovranno realizzare le condizioni utili a favorire l'attivazione delle zone di espansione previste dal P.R.G. e non attuate". E questo è nero su bianco sui documenti che ci sono stati presentati.

Quindi è proprio il P.R.G. che guida tutto. Il P.R.G. che abbiamo già discusso e che era abnorme e assurdo come era stato impostato. E noi qui partiamo da un punto non proprio tanto positivo.

Il semplice ragionamento che c'è stato anche proposto in Commissione quando abbiamo parlato, che queste cubature a disposizione non verranno utilizzate perché le circostanze non sono favorevoli alle costruzioni, non può reggere, in quanto è un ragionamento che porta a continuare nel tempo sulle speculazioni e nel momento in cui le condizioni dovessero cambiare? Cosa succede? È tutto confermato e per cui si può ricominciare a costruire per poi ritrovarci dopo un altro tot di anni tutto bloccato? Cioè queste cose non possiamo lasciarle così come fossero assodate, che non verrà costruito perché la situazione non lo prevede.

Come anche un altro discorso...

(Intervento fuori microfono)

CONS. BELLOTTO MASSIMO (MOVIMENTO 5 STELLE): Sì, sì, al momento... È quello di cui abbiamo parlato anche in Commissione... cioè non mi sto inventando cose. Lo stesso anche sul ragionamento fatto in Commissione dall'Assessore e mi sembra che l'avesse già fatto anche un'altra volta, che parla del surplus di abitazioni o comunque di costruzioni libere come un fatto, tra virgolette, positivo, per il fatto che avere questa disponibilità di unità abitativa a Conegliano fa mantenere bassi i prezzi dei terreni edificabili, che diventano più appetibili. Quindi le nuove costruzioni con questo ragionamento costeranno meno e saranno più invogliati anche i giovani a tornare a comprare casa e a vivere a Conegliano. Quindi la speranza è che si vada a costruire.

Ma allora c'è qualcosa che non va. A parte il ragionamento astruso, ma c'è qualcosa che non va perché se si fa un P.I. per dire: "Consumiamo meno territorio", non si può poi sperare che venga costruito perché costa meno e allora la gente torna. Per cui c'è qualcosa da chiarire. O è valida una strada o è valida l'altra. Non sono due strade che corrono insieme o una o l'altra.

Un'altra cosa, così puramente formale, voglio ricordare, si parlava in Commissione dei cittadini che dovranno contribuire al P.I. come fossero la base, la base della piramide. I cittadini sono la base, ma sono anche il vertice della piramide. Per cui stiamo attenti nel prendere... Non prendiamoli come una mera presentazione di tre proposte, rendiamoli in grado di poter partecipare attivamente. Diamogli gli strumenti per partecipare attivamente ad una programmazione di questo tipo e non... Appunto tre progetti e valutati tre progetti, un, due e tre, quale busta scegliete? Perché spesso e volentieri ci stupiscono come disponibilità ad intervenire e disponibilità a mettersi in gioco e aiutare l'Amministrazione in questi ambiti.

PRESIDENTE: Consigliere, ha esaurito il tempo.

CONS. BELLOTTO MASSIMO (MOVIMENTO 5 STELLE): Solo una brevissima considerazione che non vuole essere una critica nel senso che non voglio mettermi in contrapposizione, però è venuto fuori un ragionamento in Commissione sul presunto parco in area Zanussi, che poi è un costo per l'Amministrazione. Non è una critica e non è una contrapposizione, voglio solo ricordare che tutte le aree costruite diventano un costo per l'Amministrazione perché poi la manutenzione delle strade e tutto quanto ricade sull'Amministrazione.

Per cui stiamo attenti a dove c'è magari il costo in più. Per cui valutiamo bene cosa fare, ma stiamo attenti a non dire che il verde mi costa di più che mantenere una strada.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. La replica dell'Assessore. Prego.

ASSESSORE TOPPAN CLAUDIO: Grazie, Presidente. Prima farei due cenni a quanto detto da Paolo Giandon, alcune cose le condivido e condivido soprattutto il suo soffermarsi su una delle priorità che noi abbiamo già individuato e che ho anche elencato e ho reso edotti i Consiglieri presenti; cioè la priorità secondo me, secondo il mio punto di vista, è sicuramente l'area Zanussi. L'area Zanussi non vista come area fine a se stessa, ma come un'area che possa costituire un'opportunità per la città, per lo sviluppo della città, per potere integrarsi all'interno della città e dare spazio a tutto quello che alla nostra città manca oppure a tutto quello che può essere inserito perché la nostra città migliori.

Questo ci permette, avendo questo grosso polmone a ridosso del centro città, proprio del centro perché Viale Carducci lo puoi tranquillamente raggiungere a piedi in due minuti, un minuto, di fare dei ragionamenti e di pensare anche, questa è un'anticipazione, una delle proposte, tra virgolette, provocatorie, anche se è una delle cose che a me come cittadino, se mi permettete ogni tanto posso parlare anche come cittadino, anche se forse sono in veste, ho un ruolo diverso da questo pulpito, però mi piacerebbe che il centro città fosse ampliato e la zona pedonabile fosse ampliata.

Potremmo immaginare una grande area pedonabile che parte da Piazza Carducci, prosegue senza trovare l'ingombro di auto sulla Gradinata degli Alpini, il traffico interdetto dall'altezza di Via Verdi fino alla Fontana dei Cavalli e prosegue nel centro storico, Via XX Settembre e perché no, non immaginare una camminata, uno sguardo, un cono visivo che arriva fino al castello.

Quindi noi avremmo, potremmo avere, chiamarla magari piazza è un po' anomalo perché è messa su varie quote, però avremmo una grande area pedonabile, potremmo avere una grande area pedonabile e poter far sì che la città diventi a misura d'uomo e possa magari essere anche un'attrazione per avere un incremento di visitatori e degli spazi che sicuramente possano far sì che le famiglie si riversino nella nostra città.

È chiaro che in fase di concertazione i vari attori, che saranno costituiti dai cittadini, sono costituiti soprattutto da chi lo vive il centro, quindi commercianti e residenti del centro dovranno dire la loro, ci sarà una mediazione. Quindi tanto è vero che, anche dal punto di vista viabilistico, stiamo predisponendo più soluzioni di modifica viaria in modo da poter proporre, anche per avere qualcosa di concreto su cui discutere, le varie soluzioni su come potrebbe evolversi in base ad alcune scelte anche la viabilità e la vivibilità della nostra città.

Quindi l'attenzione, secondo me, maggiore su questo primo P.I. è proprio l'area Zanussi. L'area Zanussi che per fortuna io dico sempre, lo dico, non è stata edificata. Il fatto che ci sia ancora questo famoso buco nero, bruttissimo da vedere, però pensate se avessero realizzato i 200 mila metri cubi che erano previsti dal Piano Podrecca, probabilmente oggi avremmo qualcosa di più fastidioso da vedere, magari no, però è un'impressione. Sicuramente nel futuro non saranno previste cubature superiori ai 40 mila e ai 50 mila metri cubi e quindi parliamo di un quinto e un quarto di quello che era previsto. Sicuramente, invece, l'attenzione verrà riposta sulla ristrutturazione della parte storica, la parte ancora in piedi dove esistono delle strutture e degli spazi meravigliosi, che potrebbero essere anche quelli intesi come una piazza pubblica all'aperto, coperta all'aperto e sicuramente potrebbe portare a dei ragionamenti sempre nel prolungare il centro città, cioè far sì che l'area sia conglobata con il centro città.

Quindi spazi ne abbiamo, stiamo parlando di un'area di 110 mila metri quadrati e quindi 11 ettari di area, possiamo sicuramente fare dei ragionamenti. C'è da tenere in considerazione che l'area non è nostra, è un'area con le sue criticità, deve essere bonificata, ha un fallimento alle spalle, però sicuramente l'attenzione maggiore la porremo là.

A Bellotto vorrei dire sulle mie affermazioni in Commissione, che praticamente i valori di mercato vengono dettati dall'offerta oltre che dalla domanda. Quindi se c'è tanta domanda e c'è poca offerta, salgono. Io penso che se non vuole che parliamo esclusivamente di edilizia privata, pensare che nel futuro potremmo solo procedere ed esclusivamente con ristrutturazioni, perché questo piano vale cinque anni, sia magari anche un po' penalizzante, perché, come ha detto lei, non so cosa accade domani mattina. Se c'è

un'inversione e tutti volessero venire ad abitare a Conegliano, io devo anche permettere che ci siano le aree sufficienti per raccogliere questo numero di persone.

Il futuro può essere negativo o può essere positivo. Indubbiamente un occhio di riguardo lo dobbiamo dare ai giovani. Lo ribadisco come ho detto l'altra sera, anche se lei dice che non stava in piedi, ma io lo ribadisco a voce alta, quei giovani che negli ultimi anni, nell'ultimo decennio, per motivi proprio economici hanno scelto altri Comuni limitrofi alla nostra città, dove magari gli appartamenti costavano 300 euro o 400 euro al metro quadrato in meno che nella città di Conegliano.

Quando transito in auto, mi viene in mente, tanto per citare Santa Lucia di Piave, Bocca di Strada, l'ho detto l'altra sera e lo ridico, prima della chiesa nel giro di pochi anni, quando il boom economico, il boom edilizio funzionava è sorto un quartiere dalla mattina alla sera. E mi risulta che lì, come ho detto l'altra sera, ci siano molti figli di famiglie del coneglianese.

Quindi calmierare i prezzi, cosa che attualmente non c'è perché funziona solo l'edilizia e l'urbanistica e funziona solo con il Piano Casa. Quindi siamo già in fase di risparmio del suolo, perché il 95% delle pratiche sono del Piano Casa, direi che sicuramente il cemento e le colate di cemento momentaneamente non sono e non costituiscono una priorità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Bellotto, prego.

CONS. BELLOTTO MASSIMO (MOVIMENTO 5 STELLE): Grazie, Presidente. Noi ribadiamo che in questo momento alla partenza di P.I. che ci viene proposto non possiamo votare positivamente. Avevamo già votato negativamente in Commissione, per cui confermiamo il voto.

Voglio solo dire una cosa per chi vuole votare positivamente forse è giusto informare, che penso che sia importante, perché nella delibera c'è indicato che si approva l'avvenuta illustrazione nel corso della seduta da parte del Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

CONS. BELLOTTO MASSIMO (MOVIMENTO 5 STELLE): No, c'è scritto: "Prendere atto dell'avvenuta illustrazione nel corso della seduta consiliare da parte del Sindaco". Giusto, mettetela a posto eventualmente perché ha fatto l'illustrazione il Vicesindaco, il Sindaco non mi sembra che abbia fatto l'illustrazione.

(Intervento fuori microfono)

CONS. BELLOTTO MASSIMO (MOVIMENTO 5 STELLE): Io ribadisco il mio no e lo dico solo per chi vuole votare sì e vuole che sia tutto quanto a posto. Basta.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bellotto. Consigliere Bortoluzzi, prego.

CONS. BORTOLUZZI ALESSANDRO (PARTITO DEMOCRATICO): Sì, in difficoltà sulla dichiarazione di voto perché in realtà non abbiamo bene inteso una presa d'atto di un documento che presenta il Sindaco. Non lo so, noi non tireremo su la mano perché non sappiamo quando tirarla su, sinceramente. Ma sarebbe comunque un voto contrario per esprimere anche un certo disappunto sul documento perché le prime 34 pagine di questo documento potrebbero andare bene per qualsiasi altra città d'Italia e del mondo. Sulle ultime 5 pagine direi che troviamo davvero molto poco.

Personalmente una cosa che mi dà molto fastidio, devo dire, è quando sento parlare ossessivamente dei problemi e poco delle soluzioni, perché non è che parlare ossessivamente mille volte di un problema poi contribuisca molto a risolverlo. In realtà è bene fare l'analisi di quella che è la situazione, sarebbe bene anche farla corretta, però poi se non si fa seguire dalle linee di azione concrete, che siano chiare e incisive, ripeto non abbiamo fatto un passo in avanti nella soluzione del problema.

Quel poco che vedo sono alcune ripetizioni di cose già sentite rispetto all'area Zanussi, senza che però si capisca minimamente cosa si vuol fare di quest'area Zanussi. Sento poi abbozzare dei discorsi riguardo la pedonalizzazione del centro. L'Assessore dice di parlare a titolo personale e ho visto che però nel dibattito...

PRESIDENTE: Consigliere, ha deciso se...

CONS. BORTOLUZZI ALESSANDRO (PARTITO DEMOCRATICO): Sì, concludo. Ho visto che però nel dibattito in Commissione c'era già qualche Consigliere della maggioranza che ha fatto dei distinguo. Quindi è difficile dare un voto sul nulla. Ripeto da parte nostra non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Pongo in votazione il punto: "Esposizione del Documento Programmatico Preliminare del Piano degli Interventi (documento del Sindaco) ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della Legge Regionale 11/2004".

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun Consigliere chiede d'intervenire, pone in votazione il punto all'ordine del giorno.

Effettuata la votazione, in forma palese mediante alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 21

Votanti: 16

Voti favorevoli: 14

Contrari: 2 Bellotto, Borsoi - MOVIMENTO 5 STELLE

Astenuti: nessuno

Non partecipano al voto 5 Consiglieri:

Pavanello - MARCA CIVICA E LISTA GHIZZO;

Gianelloni, Bortoluzzi, Giandon, Rossetto - PARTITO DEMOCRATICO

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 avente per oggetto "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ha introdotto sostanziali modifiche alla disciplina urbanistica dei Comuni, prevedendo nuovi strumenti e nuove procedure per la pianificazione del territorio e, in particolare, prevede la sostituzione del vecchio strumento di pianificazione (Piano Regolatore Generale) con il nuovo Piano Regolatore Comunale (PRC) suddiviso in due livelli di pianificazione: il Piano di Assetto del Territorio – PAT, contenente disposizioni strutturali, e il Piano degli Interventi – PI, contenente invece disposizioni operative;

Che ai fini della formazione del Piano di Assetto del Territorio – PAT il Comune di Conegliano, con deliberazione di Giunta Comunale n. 419 del 18/10/2012, ha attivato la procedura concertata tra Comune di Conegliano e Provincia di Treviso ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51-407 del 21/12/2015 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio comunale, compresa la Valutazione Ambientale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;

Che ai sensi dell'art. 48, comma 5 bis, della citata legge urbanistica regionale n. 11/2004, a seguito dell'approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio (PAT), il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, è diventato il Piano degli Interventi (PI);

Che, pur nelle more dell'approvazione dello strumento di pianificazione da parte della Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 15 comma 5 della succitata L.R. 11/2004, è interesse dell'Amministrazione Comunale procedere nel più breve tempo possibile a dare risposte operative puntuali e specifiche ad alcuni tematismi ritenuti strategici nell'ambito della pianificazione urbanistica della Città;

RITENUTO pertanto opportuno, per l'appunto al fine di concretizzare le scelte strategiche definite dal PAT, dotare il Comune di Conegliano di un moderno strumento urbanistico operativo procedendo alla formazione di un Piano degli Interventi con forme e contenuti adeguati alla legge urbanistica regionale ed alle Norme Tecniche del PAT;

DATO ATTO dell'opportunità di avviare il procedimento di formazione del Piano degli Interventi così come stabilito dall'art. 18 della L.R. 11/2004;

CONSIDERATO, in particolare, che l'art. 18 comma 1 della L.R. 11/2004 prevede che: «Il Sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale prima dell'adozione del Piano degli Interventi»;

DATO atto altresì che l'art. 18 comma 2 della L.R. 11/2004 stabilisce che: «L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati »

UDITA l'esposizione del Documento Programmatico Preliminare del Piano degli Interventi, il cosiddetto "Documento del Sindaco", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTO l'allegato parere del Dirigente dell'Area Governo del Territorio e Sviluppo Attività Produttive in ordine alla regolarità tecnica;

VISTA l'allegata attestazione del Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria e delle Politiche sociali ed educative; resa ai sensi dell'art. 4 comma 4, del Regolamento Comunale sui controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14-90 del 24/01/2013;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 23/04/2004 e ss.mm.ii., nonché gli atti di indirizzo regionali;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

CON VOTI come sopra espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- di prendere atto dell'avvenuta illustrazione nel corso della seduta consiliare del Documento Programmatico Preliminare del Piano degli Interventi definito "Documento del Sindaco", allegato alla presente deliberazione, così come prescritto dall'art. 18, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";
- di dare atto che con la presente deliberazione si dà avvio al procedimento di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati, finalizzato alla redazione del Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 11/2004;

- di dare atto che l'oggetto della presente deliberazione rientra nelle competenze del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;
- di dare atto, inoltre, che è stato acquisito solo l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica da parte del Dirigente dell'Area Governo del Territorio e Sviluppo Attività Produttive in quanto il presente provvedimento non comporta né impegni di spesa né diminuzione di entrata ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;
- di dare atto, ai sensi dell'art. 4 comma 4, del Regolamento Comunale sui Controlli Interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14-90 del 24/01/2013, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
- di prendere atto che la presente deliberazione verrà comunicata ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo ai sensi del 6° comma dell'art. 7 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Il presente processo verbale, viene chiuso e firmato a termini di legge dal Presidente e dal Segretario.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Ing. Fabio Chies



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Davide Alberto Vitelli